

# Brueghel

## Capolavori dell'arte fiamminga

La mostra a la Venaria Reale fino al 19 Febbraio 2017

Tabacco

30

Pianeta

Un'esposizione interamente dedicata alla dinastia dei Brueghel, gli inventori di un modo di dipingere che ben presto divenne "il marchio" di eccellenza nell'arte pittorica di una progenie attiva per oltre due secoli. Questo propone la mostra "Brueghel. Capolavori dell'arte fiamminga", inaugurata il 21 settembre scorso e ospitata fino al 19 febbraio 2017 a Torino, nelle Sale delle Arti della Reggia di Venaria.

Le opere esposte ripercorrono la storia, lungo un orizzonte temporale di oltre 150 anni, di cinque generazioni attive tra il XVI e il XVII secolo analizzando la rivoluzione realista portata avanti dal geniale capostipite della famiglia Pieter Brueghel il Vecchio,



Jan Brueghel il Giovane e Frans Wouters

*Le Tre Grazie con un cesto di fiori*

1635 ca. - Olio su rame, 47x34,7 cm

Courtesy Caretto & Occhinegro, Torino, Italia

seguito dai figli Pieter Brueghel il Giovane - colui che ha ripercorso il successo paterno con opere come la *Danza nuziale all'aperto* (1610 ca.) e *La trappola per gli uccelli* (1601) - e Jan Brueghel il Vecchio, detto anche dei Velluti per la sua straordinaria perfezione pittorica. Un omaggio a questi incantevoli e magistrali narratori di fatti e di storie, nelle cui opere troviamo il racconto della vita vera, contadini piegati dalla fatica del vivere, ubriachi, mendicanti, personaggi dipinti solo di spalle e figure anonime che percorrono il loro tratto di esistenza ignari e indifferenti all'osservatore esterno che guarda il quadro.

I loro capolavori iniziano un percorso di nuova percezione della realtà, svelano lo stupore e il senso del limite umano di fronte anche alla natura e alla potenza degli elementi di un mondo minaccioso ma attraente. La grande tela del *Paesaggio boscoso con la Vergine e il Bambino, san Giovannino e un angelo* (1645-1650 circa) di Jan Brueghel il Giovane è un esempio emblematico. In questa loro attenzione alla realtà, nell'Anversa cinquecentesca fulcro di commerci, spedizioni, grandi viaggi, diventano protagonisti anche viaggiatori e mercanti, le cui storie offrono lo spunto per quadri sempre più apprezzati e diffusi, destinati ad abbellire le case di una committenza colta e attenta alle nuove dinamiche di un mercato nascente. Riscuotono particolare successo le incisioni come *Incontro tra viandanti* di Jan Brueghel il Giovane del 1630 circa.

### ALLEGORIE E NATURE MORTE

Non manca, nell'arte della dinastia dei Brueghel, il gusto per le allegorie, grandi metafore visive assai efficaci per rendere visibili e immediatamente comprensibili concetti come l'amore, la guerra, la pace, gli elementi della natura e i sensi umani. *Allegoria dell'amore* (1648-1650 circa) e *Allegoria dell'udito*



**Pieter Brueghel il Giovane**

*Danza nuziale all'aperto*

1610 ca. - Olio su tavola, 74,2x94 cm

Collezione privata - U.S.A.

(1645-1650 circa) sono dipinti che dimostrano la particolare abilità di Pieter Brueghel il Giovane in questo genere di pittura. Straordinario l'olio su rame *Le Tre Grazie con un cesto di fiori* (1635 circa) di Jan Brueghel il Giovane e Frans Wouters, allievo di Rubens. Nell'opera, sono di Brueghel il paesaggio e il grande canestro floreale, prove di massimo splendore dello "stile Brueghel" grazie ai dettagli che brillano di tocchi sgargianti e minuziosi, ai colori smaglianti, alla vena fantasiosa che caratterizzano la scuola fiamminga in tutta Europa.

Splendide, poi, le loro nature morte, dove si percepisce lo scorrere della vita silente, che esiste con discrezione. Il messaggio morale della caducità del tempo è evidenziato da dettagli come un frutto più maturo, o una foglia morta. Nella *Natura morta con fiori in un cesto e in un vaso d'argilla* (1640-1645) Jan Brueghel il

Giovane sceglie come vaso un'urna cineraria, come volesse ricordare la meta comune e inesorabile. Di particolare pregio le piccole composizioni di *Natura morta con fiori* (1660-1665) e *Vaso con tulipani e dalie* (1645-1650 circa) di Ambrosius Brueghel.

La rassegna, curata da Sergio Gaddi e Andrea Wandschneider, Direttore del Paderborn Städtische Galerie in der Reithalle, è un viaggio appassionante nel Seicento alla ricerca del genio visionario di ben cinque generazioni di artisti in grado di incarnare coralmemente - come mai nessuno né prima né dopo di loro - stile e tendenze dell'epoca d'oro della pittura fiamminga.

**"Brueghel. Capolavori dell'arte fiamminga"**

Torino, Reggia di Venaria - 21 settembre 2016 - 19 febbraio 2017

Orario: da martedì a venerdì: dalle ore 9 alle 17

sabato, domenica e festivi: dalle ore 9 alle 19.30

Informazioni e prenotazioni: tel. +39 011 4992333 - [www.lavenaria.it](http://www.lavenaria.it)

Biglietti: Intero € 14,00 - Ridotto € 12,00 (audioguida inclusa)

Mostre